

# "O fuggi a gambe levate, o ci rimani". Memorie di un'insegnante

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1046

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1046

Pubblicato il: 20/12/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Martinelli

Nome e cognome dell'intervistato: Eva Creati

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 2000

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Nido d'infanzia; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale

Categoria professionale dell'intervistato: Educatore servizi per l'infanzia; Insegnante scuola secondaria

Data di registrazione dell'intervista: 30 ottobre 2021 ;

Regione: Toscana; Veneto

Località:

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 2000s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=MYczly7PxHc>

L'intervista, della durata di 1:18:08 (link: <https://www.youtube.com/watch?v=MYczly7PxHc>), affronta le memorie professionali di Eva Creati. Nata e cresciuta in Abruzzo, ha frequentato l'Istituto magistrale di Teramo e ha conseguito, successivamente, una laurea in Lettere presso l'università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti. Come rievoca nell'intervista, la sua prima esperienza nel settore è stata come educatrice della prima infanzia: nel 2000, infatti, ha inaugurato con un'altra persona un asilo nido che gestisce per due anni. A questo proposito, ricorda una progettualità educativa estremamente scaglionata e incentrata sulle attività concrete, sulla manipolazione e la scoperta degli oggetti (Catarsi 1997). Contemporaneamente, vince le selezioni per entrare nel terzo ciclo della SISS (la Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario, biennale), in quegli anni il canale per conseguire l'abilitazione sulla disciplina e la specializzazione sul sostegno. Come ricorda più avanti, il rapporto candidati/posti disponibili nella sede universitaria in cui ha sostenuto i corsi (l'Università di Padova) era di circa uno a due: le prove selettive comprendevano una batteria di domande a crocette, una prova scritta e un orale. Ha usufruito di una borsa di studio per la frequenza dei corsi, che richiedevano una percentuale di presenza del 75/80 per cento e la cui gestione, contemporaneamente a quella dell'asilo nido, si è rivelata complessa. Al termine del percorso, ha conseguito le abilitazioni per insegnare lettere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Conclusa l'esperienza dell'asilo nido, si è iscritta nelle Graduatorie provinciali, prima a Novara - provincia poi risultata satura a causa di una riforma amministrativa intercorsa in quei mesi - e poi a Padova, dove ha cominciato a insegnare, con qualche supplenza breve, nel 2002-2003. Il conseguimento della specializzazione del sostegno, avvenuto l'anno seguente con un corso annuale ad accesso libero per chi avesse completato la SISS, le ha consentito, dall'a.s. 2003/04, di lavorare con contratti annuali nelle scuole secondarie di primo grado. Il periodo di preruolo, in cui è stata insegnante di sostegno nelle scuole secondarie di primo grado, è durato fino all'a.s. 2005/06. Di questi anni ricorda soprattutto il coinvolgimento intellettuale nel relazionarsi con studenti con disabilità e nel lavorare sulle loro zone di sviluppo potenziali. Entrata di ruolo nel 2006 come insegnante di italiano in una scuola di primo grado a Cittadella (provincia di Padova), ha lavorato qui fino al 2011, quando, trasferendosi in Toscana, ha chiesto il passaggio di ruolo nelle scuole secondarie di secondo grado. Del periodo trascorso a Cittadella sottolinea soprattutto l'anno di formazione e prova, da lei giudicato estremamente stimolante in quanto svolto con una tutor qualificata e con colleghe che, rispetto a lei, vantavano un periodo di preruolo molto prolungato. Tra le metodologie didattiche adottate, ricorda soprattutto il cooperative learning e il brainstorming, il cui utilizzo discendeva dagli insegnamenti ricevuti alla SISS (Cottini 2017).

Di questo periodo menziona il ruolo, a suo dire profondamente negativo, che la L. 169/2008

(cosiddetta "Legge Gelmini") ha esercitato sull'organizzazione scolastica, e in particolar modo sugli istituti professionali, il cui monte ore settimanali è stato drasticamente diminuito da quaranta a trentadue. Positivi invece i giudizi sui cambiamenti esercitati dalla L. 170/2010 e dal D.M. 27 dicembre 2012, che hanno introdotto strumenti compensative e misure dispensative per alunni con DSA e BES.

La parte successiva dell'intervista si concentra sulla sua esperienza nell'Istituto professionale di Pescia (provincia di Pistoia) presso cui lavora dal 2011. Ricorda l'impatto con la realtà del professionale come uno shock emotivo, in cui "o fuggi a gambe levate, o ci rimani, con la voglia di dire no, io mi metto in sfida" (m. 50.50 e ss). Secondo Creati, a marcare la realtà toscana rispetto a quella veneta, vi è anche una carenza nelle strutture scolastiche, nelle attrezzature, nei laboratori. In questo contesto ricorda, nell'a.s. 2011/12, un'esperienza con una prima professionale abbastanza problematica, il cui rapporto con il mondo scuola è cambiato quando gli studenti sono stati coinvolti in un progetto con il Centro di Salute Mentale e hanno lavorato per sei mesi a contatto con persone diversamente abili. Rientrati nel percorso scolastico, la maggior parte di loro ha conseguito il diploma, con tassi di abbandono minori rispetto a quelli mediamente riscontrati nel segmento.

Nel concludere l'intervista, Creati si sofferma sulla difficoltà per la scuola di poter sanare le disuguaglianze sociali, che "esistono esistono non le mettiamo in mostra per non farle vedere e non è giusto per loro che sono in un'età così particolare vedere questo però mi fa rabbia perché se io vedo che il mio mancato cento dell'anno scorso deve andare a lavorare per la famiglia e non fare l'università e guardarlo negli occhi e dire tu non ti preoccupare che ci saranno tempi migliori per te e tu arriverai" (m. 1.16.47) (Boarelli 2018).

#### Fonti bibliografiche:

M. Boarelli, *Contro il merito*, Roma-Bari, Laterza, 2018.

E. Catarsi, *Nascita e sviluppo degli asili nido in Toscana*, in Catarsi E., Faenzi G. (a cura di), *Asili nido e nuovi servizi per l'infanzia in Toscana*, Junior, Bergamo, 1997.

L. Cottini, *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Bologna, il Mulino, 2017.

#### Fonti normative

Legge 30 Ottobre 2008, n. 169, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università* (GU Serie Generale n. 256 del 31-10-2008), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/10/31/008G0198/sg>

Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, (GU Serie Generale n. 244 del 18-10-2010), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg>



**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/o-fuggi-gambe-levate-o-ci-rimani-memorie-di-uninsegnante>